

seminare speranza

Istituto Secolare Oblate Apostoliche • newsletter • anno 3 • numero 10 • giugno 2017



passi
di
santità

Ancora, Onnipotente, ecco ti prego.
Come si spegne tramontando il giorno,
io sono tutto una ferita; un orfano;
un esule dal mondo, estraneo e solo...
E stanno intorno a me, mute, le cose
siccome chiostrini in cui mi sento chiuso.

Ho bisogno di Te, che sei partecipe
d'ogni tormento mio; compagno dolce
d'ogni mia pena; mio fratello solo.

Ho bisogno di Te come del pane!

(Rainer Maria Rilke)



Dio – amore non è un'astrazione,
ma una persona vivente
che ci mostra,
attraverso il Figlio, Gesù,
l'amore infinito che ha per noi.

G. Giacinta, Racemi

Il nulla e il TUTTO

Sento questi giorni di giugno crescere come un'afa di sconforto: ancora stragi in nome di Dio, ancora morte. Ciechi seguiamo l'addensarsi in cielo di venti di tempesta. Forse che i governanti mostrano qualche saggezza?

I giovani cadono come foglie, vittime ignare di una strana guerra che annida il suo odio e il suo carico di morte nel web e si nasconde dietro l'azzurro colore di una balena o la propaganda di un senso della vita che ha il sapore amaro della morte.

Faccio di tutto per renderti fragile e dominabile: è la logica della rete, del mondo virtuale. Poiché sei fragile, però, ti elimino!

Desidero servire un Dio che sia degno di questo nome, perciò segno col sangue il mio tributo ad una divinità così lontana da me da crearmi nel cuore il nulla.

Nulla! Cerchiamo altri mondi ... perché non ci sia il nulla in fondo al cielo.

Nulla! Facciamo, facciamo ... qualsiasi cosa per spegnere quel senso di nulla che nausea i giorni. Il nulla ci terrorizza eppure sembra dominarci.

Non c'è risposta al nulla se non con il Tutto ... non il sommarsi di cose che finiscono, ma il Tutto che solo Dio è, e non un qualsiasi Dio: il Tutto che è Gesù.

... si è fatto carne per noi!

... ha dato la Sua vita per noi!

... ci ha colmati di un amore che non ha misura!

... con Lui si vive per amare, si vive per dare significato alla vita.

So che molti potrebbero storcere il naso pensando che, al nulla, l'antidoto Gesù è un tornare indietro. Facciano pure!

Non smetterò di pensare, con l'ingenua fede di una bambina, con la speranza tenace di una cercatrice di senso, con l'amore – seppur povero – di una appassionata della vita che la sola medicina da somministrare al mondo che geme è Gesù, l'unica terapia da indicare agli uomini divorati dal nulla è la santità

E tutto in dosi molto elevate ... per ritornare in vita!

Louisa Reitano

Vita del Consiglio Generale



Il 24, 25 e 29 maggio il Consiglio Generale si è incontrato; il 26, 27 e 28 maggio si è tenuto il Consiglio Generale Allargato, con la presenza delle Sorelle Maggiori Nazionali di USA, India, Italia, presso la sede del Consiglio Generale, la Betania Santa Maria. Il tema era *“Adorate il Signore. Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza*

che è in voi” (1Pt 3,15). Giunte a metà del quinquennio siamo state invitate a contemplare con riconoscenza il cammino che Dio ci ha fatto fare. Non mancano le fatiche, ma quanto più grande è il Suo amore provvidente che ci accompagna! Questo essere a metà del percorso ci ha stimolato ad andare in profondità per continuare il processo di crescita dell’Istituto, di approfondimento, di apertura al ‘nuovo’ che Dio ci propone: una vera novità di vita. Accanto a questo c’è stato anche lo studio di alcuni aspetti concreti della nostra vita di Istituto: l’interculturalità, la secolarità consacrata, il carisma e la sua sacramentalizzazione. Poiché siamo a metà del quinquennio, abbiamo cominciato riflettere anche sulla prossima Assemblea Generale: come preparare l’Istituto a viverla, quali temi focalizzare, come realizzarla. È stata una settimana di lavoro intenso, di preghiera, condivisione, fraternità, comunione, conoscenza reciproca, valutazione e progettazione. È stato un tempo di grazia e abbiamo sentito la presenza dello Spirito Santo, del nostro carissimo padre fondatore e la preghiera di tutto l’istituto.



Con questa “finestra” dedicata al Fondatore ci proponiamo di riportare alla nostra memoria alcuni dei punti salienti dell’insegnamento del “Padre” attraverso quelle parole che in diverse stagioni hanno particolarmente segnato la nostra vita, la nostra storia, la nostra azione. Consapevoli che metterci in ascolto significa “diventare le parole che ascoltiamo”, chiediamo la sua paterna intercessione perché lo Spirito Santo produca in noi con la sua grazia questo atteggiamento così prezioso nel cammino di santità.



Quante volte glielo abbiamo sentito ripetere, con vigore e tenerezza insieme ... quasi un ritornello che puntualmente riaffiorava sulle sue labbra! E non era solo una parola, o due: era un vibrante sentimento spirituale e umano, un atto di fede maturo nel Cristo totale, Capo e Corpo, mistico e sociale, storico ed eterno. Quasi uno slancio mistico, potente, commovente, strettamente unito a una limpida profonda conoscenza teologica. Ma soprattutto era la sostanza della sua obbedienza, del suo affidamento, della sua offerta anche sacrificale, nello spirito della Redenzione.

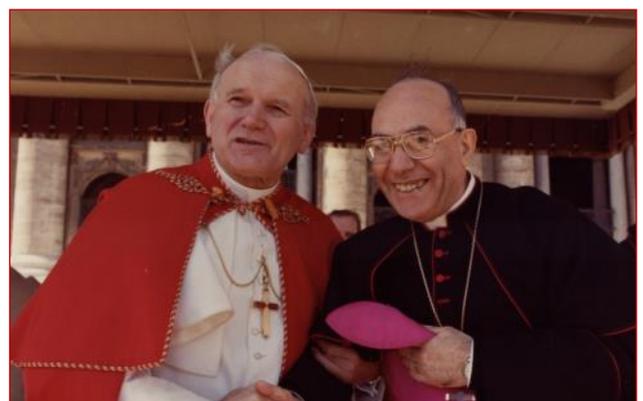
Cum Petro, diceva prima, e cum Ecclesia, aggiungeva subito dopo, come un paradigma di due dimensioni che non potevano, non dovevano essere separate. E noi, dal tono della sua voce, capivamo che a fondamento del suo amore per il Papa, di ogni Papa – volentieri usava la famosa espressione di Santa Caterina da Siena: “il dolce Cristo in terra” – e della sua incondizionata adesione al ministero petrino, stava il suo essere e sentirsi radicalmente Chiesa. Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, romana, come appunto amava ripetere e approfondire in diverse occasioni.

L’appellativo su cui si soffermava con maggiore frequenza – senza sottacere gli altri aspetti – era, ovviamente, quello della santità, così consono al carisma che portava dentro, quasi creatura vivente da custodire gelosamente e da affidare a noi in tutta umiltà. Ma

accanto a questo, nel fervore di rinnovamento post-conciliare, andava privilegiando sempre più la visione della Chiesa-famiglia (cfr il ritiro del 1988 *La Chiesa*), in cui venivano a innestarsi in perfetta sintonia la vita fraterna nell’Istituto e la concezione di Betania “aperta” (cfr *Costituzioni*, 97-102).

Fondamentalmente siamo nate e cresciute così, noi Oblate Apostoliche, in questa fede e con questi sentimenti: una eredità di cui dobbiamo essere grate al Buon Dio e attraverso cui possiamo essere quelle piccole “risonanze” di fedeltà così necessarie di fronte al mondo, oggi più che mai. Sebbene in alcuni momenti non siano mancate anche tra noi punte critiche e resistenze – forse per una visione un po’ troppo orizzontale di Chiesa, per le tensioni che remano contro, per i tempi che mutano continuamente, per la nostra stessa povertà – ci convince e ci rafforza la bella testimonianza lasciataci da padre Guglielmo.

Ci bastano le parole da lui pronunciate fino agli ultimi giorni, parole toccanti che tutte noi abbiamo fisse nella mente e incise nel cuore: “Preferisco sbagliare nella Chiesa, piuttosto che essere nella verità fuori di essa”; “Sono nato e cresciuto nella Chiesa, mia madre, e desidero morire nella Chiesa”. Amen!



Notizie dalla LETTONIA

La mia esperienza nel Movimento Pro Sanctitate



Mi chiamo Anita e sono di Riga (Lettonia). Sono membro del Movimento *Pro Sanctitate*. Ho incontrato per la prima volta Rita e Liliane quattro anni fa, durante il pellegrinaggio che guidavano a Roma insieme ad alcuni vescovi e sacerdoti lettoni. Durante il pellegrinaggio siamo state anche ad Assisi, il posto di nascita di S. Francesco. Questo pellegrinaggio è stato un momento molto forte per me ed anche una bella testimonianza di fede vissuta; e per quello che dopo poco tempo ho scelto di fare parte del Movimento *Pro Sanctitate* in Lettonia, che ha avuto origine proprio a Roma (Italia), dove ero stata!

Partecipo all'incontro mensile con altri membri del Movimento. Durante l'incontro approfondiamo diversi argomenti sulla fede e la vita spirituale, con l'aiuto di un sacerdote. Possiamo anche liberamente fare domande sulla fede o condividere quello che viviamo, e quindi anche ricevere risposte. Sono veramente contenta di partecipare e sono riconoscente al Signore, e a Rita e Liliane, per questa possibilità. Abbiamo anche la Messa e la possibilità di confessarci o di un dialogo personale con il sacerdote o una Oblata, e concludiamo con un momento di conversazione fraterna attorno ad una tazza di caffè con... dolci!



Il Movimento *Pro Sanctitate* offre anche il servizio di 24 ore di adorazione eucaristica ogni mese, nella cappella dell'adorazione, che si trova di fronte alla Cattedrale S. Giacomo (nel cuore della città). Di solito assicuro l'adorazione dalle ore 23.00 alle ore 7.00. Non è sempre facile venire all'adorazione notturna, ma dopo ogni notte di adorazione, sono colma di divine grazie!

Come Movimento abbiamo anche una trasmissione settimanale su Radio Maria Lettonia; ogni martedì sera 3 o 4 membri della *Pro Sanctitate* si ritrovano per condividere sul Vangelo della Messa del giorno. Per fare questo usiamo una metodologia che il Fondatore del Movimento, Mgr Guglielmo Giaquinta, ha ideato: il Vangelo Esplosivo che ha tre tappe. All'inizio, dopo l'invocazione allo Spirito Santo, ascoltiamo il Vangelo del giorno con uno sguardo d'amore per vedere come lo viviamo nel mondo ma anche nella nostra vita personale. Poi cerchiamo insieme -anche con gli ascoltatori che partecipano tramite sms- di capire quello che il Signore ci suggerisce per poi cambiare qualche cosa nella nostra vita. Partecipo alla trasmissione una volta al mese. Cerco di solito di prepararmi bene prima della trasmissione, e posso dire che veramente il Signore ci parla attraverso il Vangelo e vuole dire qualcosa di specifico a ciascuno e questa Parola lo ispirerà, li darà forza, lo sosterrà e lo aiuterà ad andare avanti.

Lavoro al Comune di Jurmala, città che sta sul mare Baltico. È una delle più grandi città della Lettonia, con 57.000 abitanti per una città di 100 km². La spiaggia di Jurmala si estende su 24 km, ed è fatta di sabbia bianca molto fina, e attorniata di una foresta di pini. Le risorse naturali di Jurmala ed intorno con il mare e la foresta di pini hanno fatto di Jurmala una città di pace, armonia e un'oasi per chi ci risiede o la visita.



Le attività che svolgo nel Movimento mi aiutano a vivere le difficoltà che incontro sul posto di lavoro, cercando di risolvere problemi degli abitanti di Jurmala. Nel Movimento ricevo la forza, la chiara visione per capire le situazioni, l'amicizia, che cerco di trasmettere nel mio lavoro quotidiano a contatto con diverse persone sia nel Comune, che con i 'Jurmalnieki' o gli impiegati di ufficio.

Anita Adijane

Con le Oblate Apostoliche a Bolderaja



Il Signore è risorto !

Mi chiamo Valentina e sono di Riga. Sergejs è mio marito. La nostra famiglia è composta di due figli, Iveta e Dainis. Iveta è sposata e ha due figli, i miei cari nipotini – Karlis e Gustavs – che vivono in Inghilterra. Mia Mamma vive con noi. Abbiamo anche due figliocci Kaspars e Aleksandrs, che non hanno genitori. Lavoro nell'Ufficio Centrale di Statistica come specialista dell'ufficio Personale.

Ho incontrato le Oblate quando hanno guidato gli Esercizi Spirituali nella nostra parrocchia dell'Assunta a Bolderaja (periferia di Riga). Ho avuto il grande piacere di avere le Oblate a cena. È stato in quel momento che i nostri sguardi, carichi d'amore, si sono incontrati e capitati! In effetti da quel momento la mia vita si è orientata verso il Movimento *Pro Sanctitate*. I membri della mia famiglia non vanno in chiesa ma ciò nonostante, posso partecipare al Movimento perché mi sostengono nella mia appartenenza, e in modo particolare mio marito mi sostiene molto. I colleghi di lavoro sanno che credo in Dio e che sono impegnata nel Movimento ma non ci fanno caso più di tanto.

È molto importante per me essere membro del Movimento perché attraverso le Oblate e la loro dedizione ho potuto approfondire la mia vita di fede; questo mi ha aiutato ad andare più "profondo" e più "lontano" nella mia vita di ogni giorno. Grazie alla traduzione in lingua lettone e russa di libri di Mons. Guglielmo Giaquinta, e in modo particolare il libro "Preghiere" ho imparato ad andare in profondità nella mia vita spirituale.

Nel Movimento si svolgono tante attività alle quale anche io cerco di partecipare e delle quali cerco di essere membro attivo, servendo il Signore e i fratelli. E così che ogni mese partecipo alle 24 ore di adorazione nella Cappella dell'adorazione al centro della città di Riga, leggo le letture durante la Messa settimanale e domenicale. C'è anche l'incontro mensile nella nostra parrocchia di Bolderaja dopo il quale ci ritroviamo a casa di uno di noi per un agape fraterna e una condivisione di quello che il Signore ci ha fatto vivere durante il mese passato. Negli anni passati abbiamo anche fatto una lettura sistematica del Catechismo della Chiesa cattolica: tutti leggevamo una parte e una di noi la presentava, poi c'era anche un tempo di domande-risposte. L'incontro mensile nel nostro Centro a Riga è anche un appuntamento immancabile: ci dà la possibilità di incontrarci tra di noi ma anche di approfondire la nostra vita spirituale e l'appartenenza al Movimento ricevendo piste per seminare santità attorno a noi –nella famiglia, sul posto di lavoro... Sono anche molto contenta e grata al Signore per la presenza del sacerdote al quale possiamo fare riferimento per ricevere un aiuto nelle questioni più impegnative.



Con le Oblate ho fatto anche diversi pellegrinaggi (Roma, Vaticano, Imperia, Brescia...) che mi hanno aiutato ad aprirmi alla Chiesa universale e all'internazionalità del Movimento. Ringrazio il Signore di avermi fatto incontrare le Oblate Apostoliche del Movimento *Pro Sanctitate*, nel quale ho anche assunto l'incarico di segretaria nazionale. Nel Movimento mi sento veramente come a casa mia, tra i "miei"! E lì che ricevo la possibilità di andare "in profondità", 'basta' trovare il tempo e... la buona volontà!

Maria, Madre della Fiducia, prega per noi!

Valentina Špele

Tu sei preziosa ai miei occhi ...



L'amore è per sempre. Potrebbe bastare questa frase per riassumere la giornata del 6 maggio in cui ho rinnovato il mio "Sì" per sempre al Signore. Sì perché l'amore non è farfalle nello stomaco oppure no, l'amore non è "andrà bene sempre", l'amore non è "ho capito tutto".

Mi sono chiesta cos'è oggi l'amore nella mia vita?

Ecco le mie risposte: **VERITÀ, PREGHIERA, OFFERTA.**

L'amore è **verità** ogni volta che sono capace di guardare me stessa e gli altri senza indossare gli occhiali del pregiudizio, della ragione ad ogni costo, del vittimismo.

L'amore è **preghiera** quando sono capace di ricondurre tutto e tutti davanti a Dio, di ricominciare pur sapendo che ricadrò nelle mie fragilità, di chiedere perdono per prima senza aspettare che le colpe diventino grandi e capaci di dividere.

L'amore è **offerta** quando so di non essere all'altezza, ma certa che chi opera è Colui che vuol fare della mia vita un capolavoro, quando sogno un mondo migliore nel quale io per prima mi sporco le mani, quando apro gli occhi e ritrovo un TU che mi ripete "nulla è impossibile a Dio".

Ecco cos'è stata la Festa dell'Alleanza (e cosa desidero sia la mia vita): il giorno in cui ho ri-consegnato la mia vita nelle mani di Dio e gli ho permesso di farne una meraviglia quotidianamente.

Grazie a chi ha voluto condividere questo giorno perché significa che ha abbracciato insieme con me la mia scelta; a chi non l'ha voluto e non immagina a quanto affetto e calore si è perso; a chi, con pazienza e affetto, mi ha accompagnato ad essere la donna adulta di oggi; a chi c'era e non ha capito molto, ma ha respirato amore e, soprattutto, grazie a Dio che mi dice ancora:

"Tu sei preziosa ai miei occhi" e ancora "Io stabilisco la mia alleanza con voi"

Adria Coppola



Nel deserto di questo tempo... 4 semi di speranza!

A Roma lo scorso 22 aprile, nella cappella della Betania *Madonna di Lourdes* di Cicolano, Anna, Daniela, Maria Rita e Mariaelena hanno cominciato il loro cammino di formazione come aspiranti cooperatrici!

Intensità, famiglia, commozione, gioia, partecipazione: queste le 5 note per questi 4 semi di speranza.

Al "cosa chiedete" della Sorella Maggiore Loredana, è stato scandito quel chiaro, docile, umile: *Ho ascoltato l'invito di Cristo a vivere la chiamata alla santità nello stato coniugale ed ora domando di essere inserita nella famiglia delle Oblate Apostoliche per poter attuare il mio desiderio di amore oblativo nelle varie situazioni della mia vita.*

Un grazie particolare per la loro fiducia e rispettosa partecipazione ai rispettivi mariti. Alle magnifiche 4 aspiranti coop così diverse e così complementari, il nostro augurio per il loro cammino di formazione e la nostra preghiera che a nome di tutti ha pronunciato durante la Messa il celebrante Don Giovanni Ferrarelli: *Accetta, Signore, questa offerta a lode del tuo nome e fa' che queste tue figlie costruiscano la loro famiglia come una vera comunità di amore, e possano testimoniare e annunciare la vocazione universale alla santità.*

Grazie per il vostro sì, accanto a noi!



Giselda Toppetti

Risposta ad un progetto di Amore



Il Signore compie cose grandi in noi se ci fidiamo di Lui, compie cose grandi se aderiamo al Suo progetto di Amore unico e speciale per ognuno di noi!

È questa un po' la mia esperienza, sto imparando a fidarmi di Lui e già vedo compiere nella mia vita cose grandi. Sono Antonella Cipriano e il 1° maggio 2017 ho consacrato la mia vita al Signore come Oblata Apostolica Pro Sanctitate attraverso l'emissione dei voti di castità, povertà, obbedienza e la promessa di apostolato. Fare memoria dei passi di Dio nella mia vita è sempre molto bello ed emozionante perché davvero posso dire che il Signore scrive dritto sulle righe storte.

Sono nata e vissuta a San Giovanni Rotondo (il paese di Padre Pio) dove attualmente vive la mia famiglia. Ho due fratelli e una sorella e da pochissimo anche una meravigliosa nipotina. La mia vocazione nasce a Pescara, città nella quale ho intrapreso gli studi universitari nel corso di Laurea in Economia Informatica. Proprio nel tempo universitario ho conosciuto il Movimento Pro Sanctitate ed in contemporanea le Oblate Apostoliche. Ricordo bene che una delle prime cose che ho pensato è stata: "questi sono folli, mi parlano di santità e mi dicono che anche io posso, anzi devo diventare santa". Qualcosa non mi quadrava ma continuavo comunque a frequentare il gruppo dei giovani Pro Sanctitate, ci sono stati dei periodi in cui mi sono allontanata ma ogni volta che ritornavo ero sempre accolta, stavo bene... mi sentivo a casa. Nel tempo iniziavo a percepire che il Signore mi chiamava ad un di più ma non riuscivo a comprendere quale poteva essere. Il desiderio di avere una famiglia con tanti figli mi ha sempre accompagnato ma ad un certo punto ho avuto la sensazione che non mi poteva "bastare". Ho cercato per molto tempo una guida spirituale che, proprio durante un corso di esercizi spirituali organizzato dal Centro Operativo di Pescara, ho trovato. Mi stavo interrogando su quale fosse il progetto di vita di Dio per me. Proprio in questo tempo di ricerca, un'Oblata Apostolica, che ha avuto un ruolo importante nel mio cammino di crescita e di discernimento, mi ha invitato a partecipare ad una esperienza vocazionale a Roma nella Comunità di Formazione dell'Istituto. Non posso nascondere che avevo paura perché ero certa che avrei dovuto fare verità su me stessa e su ciò che il Signore stava dicendo alla mia vita. E così è stato!

Dopo quei giorni di esperienza in cui ho percepito che il Signore mi diceva in modo forte e chiaro: "ho bisogno di te, di tutta te stessa!" ho cominciato a partecipare alla Celebrazione Eucaristica quotidiana ed avere dei tempi di preghiera e ascolto più prolungati. Ho iniziato con il mio padre spirituale un tempo di discernimento spirituale, un tempo a volte faticoso ma bello perché ho avuto modo di rileggere la mia storia in modo nuovo, con gli occhi di Dio. Nel frattempo sono diventata associata del Movimento Pro Sanctitate nel Centro Operativo di Pescara e le Oblate, con il loro modo di vivere la vocazione specifica nel quotidiano, mi attraevano sempre più. Ero attratta dalla consacrazione laicale e dal loro specifico carisma. I tempi di Dio a volte sono così strani ed incomprensibili ma ci viene chiesta "un'obbedienza" se vogliamo entrare nel Suo progetto di vita per noi. Così è stato anche per me, nel luglio 2012 ho comunicato alla mia famiglia la scelta di fare un'esperienza prolungata nell'Istituto delle Oblate Apostoliche che mi avrebbe portato, eventualmente, ad iniziare il tempo formativo. È stato difficile per loro accogliere questa mia scelta ma oggi posso dire, a distanza di cinque anni, che è stato per me e per ogni membro della mia famiglia un cammino di crescita sotto tanti aspetti. Il tempo della formazione prima della professione è un tempo particolare in cui il Signore ti forgia, ti plasma, è un tempo in cui vieni messa completamente in discussione, è un tempo in cui ti devi fidare di Dio e di chi Lui ti mette accanto, è un tempo in cui approfondisci il carisma nel quale il Signore ti ha chiamata e ti riconosci "figlia" di padre Guglielmo.

Oggi, dopo quattro anni di formazione, sono un'Oblata Apostolica chiamata ad essere, nel mondo, seminatrice di speranza, chiamata ad offrire tutta me stessa per la mia santificazione e per quella di ogni fratello, chiamata a "prendere il largo" ed annunciare ad ogni uomo che il Signore ci vuole santi insieme, chiamata a vivere e ad attuare il sogno di padre Guglielmo ovvero un mondo di Santi e di Fratelli, tutto questo è possibile se ognuno di noi vive il suo ordinario in modo straordinario. Con questo breve racconto della mia vita auguro un buon cammino di santità a tutti e ad ognuno in particolare!



Antonella Cipriano

Le Cooperatrici italiane in Convegno

Il convegno nazionale delle Cooperatrici si è svolto a Ciciliano dal 2 al 4 giugno.

Per la prima volta nella storia dell'Istituto Secolare delle Oblate Apostoliche, la coordinatrice italiana, Maria Elisa Vitale, insieme a Loredana e Tiziana hanno accolto le Cooperatrici arrivate da tutta Italia per avere l'opportunità di conoscersi personalmente e approfondire la propria vocazione alla luce dell'esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco.

Le parole di Rita Hejkal, coordinatrice generale, ci hanno accolto e trasportato in una dimensione di famiglia e del nostro "ruolo" nel mondo.

Il convegno dal titolo: "La cooperatrice, custode dell'Alleanza", è stato introdotto da Mons. Di Cristina, che ci ha aiutato ad addentrarci nel documento.

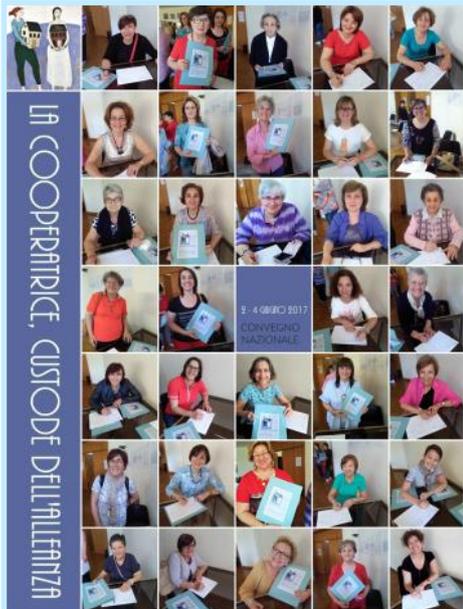
Il Convegno si è svolto attraverso l'impegno e il contributo di ciascuna Cooperatrice, ad ogni comunità infatti è stato affidato un aspetto del tema, che è stato condiviso in una presentazione di 10/15 minuti nei workshop.

Il clima che si è creato ha permesso di rafforzare la nostra identità di Cooperatrici e il compito di essere "seminatrici di speranza" in famiglia, in parrocchia e nel nostro ambiente sociale.

Tanti i momenti di svago e gioco fra di noi che ci hanno coinvolte in atteggiamenti di fraterna condivisione e hanno alimentato quello spirito di famiglia che ci contraddistingue.

Al termine di questi giorni emerge il desiderio comune di ripetere l'esperienza annualmente per alimentare il senso di unità ed appartenenza all'Istituto e fornire una base di confronto fra le varie esperienze locali.

Elisa Ribaldone Corradi



Consiglio Nazionale Allargato 2017: una nuova esperienza di condivisione, generosità e perseveranza.



Scopo del primo gioco per i poveri malcapitati al Consiglio nazionale di aprile: verificare quali risultati riusciamo a raggiungere tramite la cooperazione e l'unità. Verificare quale immagine di Movimento Pro Sanctitate esce da un esercizio pratico e improvvisato di cooperazione.

Quanto siamo allenati a lavorare insieme e come si armonizzano le nostre forze? È il nostro Movimento un campo di battaglia dell'ego o questo "noi" esiste nella forma e nella sostanza?

È iniziato così il Consiglio Nazionale Allargato di aprile 2017 a Ciciliano: i partecipanti sono stati sollecitati a comporre sul pavimento della sala riunioni, esclusivamente per tramite dei propri oggetti personali, la dicitura "Movimento Pro Sanctitate".

Vi invito a guardare sul nostro sito www.diteloatutti.net le foto della composizione della scritta. Qualcuno ha letteralmente svaligiato la propria autovettura e portato, a beneficio di tutti, cavi, triangolo d'emergenza, kit automobilistico di primo utilizzo, altri hanno saccheggiato le valigie facendone uscire phon, fazzoletti di carta, spazzole, spazzolini, agende, libri, pennarelli dagli astucci dei figli... Improbabili grucce degli armadi delle stanze hanno composto la lettera M, un ombrello si è gentilmente offerto di fare la gamba della lettera "P", qualcuno ha raccolto (sarebbe troppo dire "strappato") foglie e fiori nel giardino condendo il tutto di uno squisito gusto estetico, per così dire "green". E la scritta "Movimento Pro Sanctitate" è diventata il frutto del contributo di tutti. Esteticamente forse opinabile, ma eccelsa e gioiosa nella realizzazione.

La gioia e l'unità, intenti primi di tutto il lavoro che facciamo.

Questa tematica dell'unità, del cuore, senza artifici, è il nodo cruciale che, seppur presente nei pensieri di tutti, ha sempre necessità di essere ridelineata e ripresa.

Nel saluto ai partecipanti, per focalizzare quale è la responsabilità che a vario titolo ci siamo assunti verso il Movimento e che idealmente il nostro Fondatore ci ha consegnato, ho voluto riprendere alcuni tratti di un testo di Massimo Recalcati, psicoanalista, saggista e accademico italiano, sul tema del figlio e dell'eredità.

Scrivono Recalcati che per essere un erede è necessario un "movimento di ripresa e di soggettivazione". Senza questo movimento di ripresa del passato che ci costituisce, senza questo "doppio tempo" in cui dobbiamo fare nostro ciò che già è stato nostro, l'eredità non passa e non si costituisce. Per ricevere l'eredità è necessario "il lievito del desiderio". Non si eredita rendendo omogeneo, smussando l'alterità, quanto piuttosto riconoscendo la propria e l'altrui provenienza.

Noi siamo le tracce, le parole, i significati che ci hanno costituito. L'eredità non è clonazione, né ripetizione, dipendenza, conservazione monumentale.

C'è sempre una doppia possibilità di fallimento nell'ereditare: "di destra", facendo dell'eredità il ricalcare senza rielaborazione il passato e un fallimento di "sinistra", quello che rifiuta rivoltosamente il passato.

Mi sembravano queste sollecitazioni perfettamente in linea con la "fiducia nei figli" di cui parlava il nostro Fondatore, sempre teso a sostenerne la potenza generativa e disponibile a credere nelle iniziative di tutti coloro che ha considerato nel tempo "figli". Su queste basi di fiducia possiamo ricevere l'eredità e costruire più solidamente l'unità.

E così il Consiglio di aprile ha svolto i propri lavori: ha ascoltato, compito primo di chi guida e di chi partecipa, le bellissime parole di confronto tra i partecipanti nell'elaborazione del progetto della Giornata della Santificazione Universale 2017 sul tema "Mistica della Fraternità: pienezza dell'uomo" e sul suo svolgersi a mezzo di iniziative comuni e omogenee che si svolgeranno su tutto il territorio italiano. E poi ha aperto, tramite alcune équipes di lavoro, un cantiere progettuale sull'organizzazione di un Convegno Nazionale Pro Sanctitate da svolgere nella primavera 2019.

Un'esperienza costruttiva non ha sempre tutte le soluzioni, occorrono maturità e fraternità per accettare la ricchezza della diversità, ma uno, due, tre, quattro, noi tutti insieme esprimiamo la forza del carisma che abbiamo ricevuto, tutti insieme. Nessuno è esaustivo di per sé. Non ci stancheremo, neppure nelle difficoltà e nella fatica del lavoro che ci attende, come ha detto Massimo Marchesani in sede di Consiglio (mi consentirà di citarlo) di offrire a tutti una "carezza esemplare".

Grazie a coloro che hanno partecipato, la fatica per Dio e per gli altri non è mai un vuoto a perdere.

Nicoletta Sechi

Il Midwest degli Stati Uniti da il benvenuto a cinque Aspiranti Cooperatrici

Cinque giovani donne di Omaha hanno risposto generosamente alla chiamata del Signore “una chiamata nella chiamata”, avendo avuto recentemente a maggio il loro Rito di Ammissione e hanno iniziato la loro formazione nell'Istituto. Le loro sorelle cooperatrici locali sono molto contente di avere questo gruppo numeroso di donne spiritualmente mature e gioiscono della Provvidenza di Dio.

Quattro delle cinque signore hanno frequentato la Scuola di formazione Pro Sanctitate con i loro mariti nell'anno passato. Sono un gruppo di donne che variano da madri novelle di un neonato ad una madre di sette figli, ma tutte sono ben preparate e, molto più importante, hanno messo il Signore al centro della loro vita e sono molto impegnate nel Movimento Pro Sanctitate.



Fra le nuove aspiranti c'è Shari Holloway. Shari è la moglie di Carson, un professore dell'Università, hanno sei figlie che variano in età da studente universitario a una figlia di nove anni. Shari è stata per anni una “home school” madre. Un'altra home-schooling madre è Kathleen Bowers, moglie di Jeremy da 14 anni e madre di sette figli. Kathleen era infermiera prima di formare una famiglia. Stephanie Black è anche lei infermiera, sposata da un anno con Dominic Black, recentemente hanno dato il benvenuto al loro primo figlio. Prima del matrimonio, Stephanie ha fatto una breve esperienza con le Oblate Apostoliche, e ha capito di essere chiamata alla vocazione matrimoniale.

Kim Nelson ha il dottorato in Farmacia ed è farmacista al Centro Medico locale. Lei e il marito, Mike, sono i genitori di due giovani adulti, e la coppia è stata a lungo impegnata nel lavoro del Movimento dando molte ore al Centro Pro Sanctitate di Elkhorn.

Anche Maria Edwards spende regolarmente il tempo al Centro Pro Sanctitate di Elkhorn pregando nell'Adorazione settimanale. Maria è moglie di Michael, hanno sei figli, cinque ragazzi e una figlia, dall'età da uno a tredici.

Tutte queste donne portano una forte testimonianza di fedeltà e dedizione al matrimonio e alla vita di famiglia, e i loro diversi doni e la perseveranza nella crescita spirituale sarà certamente un vantaggio per il nostro Istituto e per il Movimento Pro Sanctitate per moltissimi anni.

Kay Parlor, Coordinatrice nazionale U.S.A per le Cooperatrici



La Betania “Madre della Fiducia” - casa di formazione



Quando nel 1975 l'Istituto Secolare delle Oblate Apostoliche si è avviato in India, il nostro amato Fondatore, il Servo di Dio Guglielmo Giaquinta desiderava tanto avere lì un Centro di formazione. Sin dall'inizio la comunità di formazione si trovava nella Betania Spes Nostra vicino al Centro di Spiritualità. Con il corso degli



anni, nel 1989, in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, i suoi figli e le sue figlie, con l'aiuto delle Oblate Apostoliche d'Italia, interne, esterne e cooperatrici, come anche dei membri della famiglia Pro Sanctitate, hanno fatto a lui un bel regalo: la Betania “Mater Fiducia”.

Questo suo desiderio è stato realizzato nel 1992 e la Betania è stata chiamata “Mater Fiducia”, in onore della nostra Madonna della Fiducia,



che è la patrona del nostro Istituto. Questo nome è stato proposto dal nostro Fondatore. La prima pietra fu posata il 19 marzo 1990 e il lavoro di costruzione fu completato nel 1992. Con la grazia di Dio, questa casa



è stata benedetta da Mons. Joseph Powathil, arcivescovo di Changanacherry. La casa di formazione si trova molto vicino alla sede del Consiglio nazionale, cioè la Betania Spes Nostra, al Centro di Spiritualità, a Manganam, Kottayam e vicino al

Centro di Orientamento Missionario (MOC), dove le nostri aspiranti oblate studiano la teologia e si trova anche vicino al Seminario maggiore *San Tommaso Apostolo*.



Rosamma Kunnel è stata nominata maestra di formazione nel 1992. Ha compiuto il suo servizio in modo autentico e silenzioso per 12 anni ed è stata sollevata dall'ufficio nel 2004. Anche Chiara Parambil e Leena Arackal hanno offerto il loro servizio come maestre di formazione dal 2004 al 2014. Lizy Cheryatharappel, Chiara Parambil, Thankamma Cheppanathu, Leena Arackal, Saiby Thayyil e Jisa Koottiyannickal sono succedute come vice maestra

negli ultimi anni. Attualmente Jisa Koottiyannickal è la maestra di formazione.

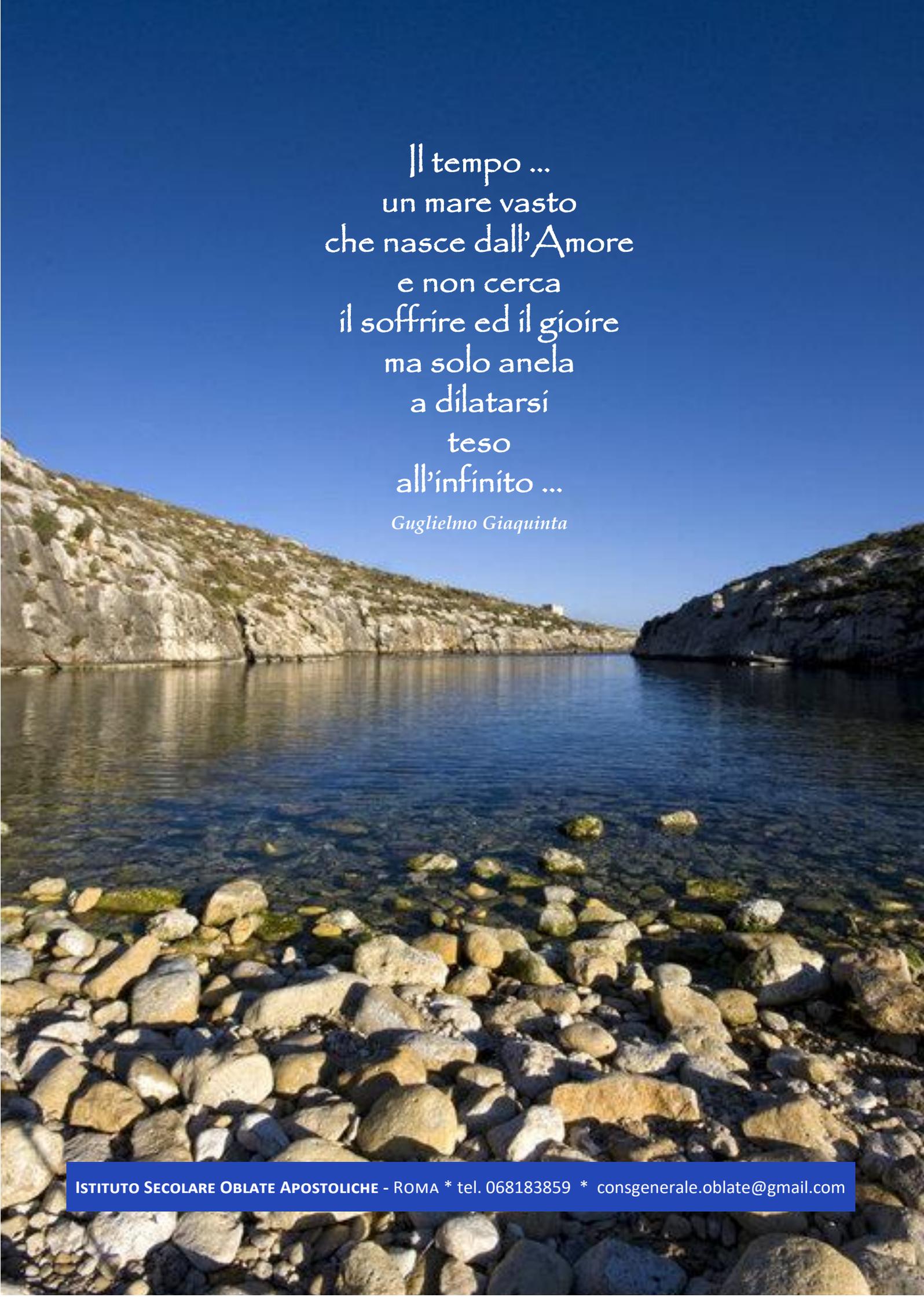


La casa di formazione svolge un ruolo importante nella crescita dell'Istituto Secolare delle Oblate Apostoliche. Il seme di ogni vocazione germogliato viene nutrito da un'adeguata quantità di acqua e di fertilizzante. *Mater Fiducia* offre una buona formazione alle candidate, con particolare riguardo agli studi teologici, psicologici e spirituali, in particolare sul carisma specifico e la spiritualità del nostro Istituto. Durante il periodo formativo, le candidate

non si preparano solo per l'apostolato Pro Sanctitate, ma si inseriscono anche molto attivamente nella vita apostolica della parrocchia. Sin dall'inizio il Rev. Mons. Mathew Vellanickal offre un ottimo servizio come padre spirituale ed è sempre disponibile per ogni esigenza. Negli ultimi 25 anni quasi 50 oblate hanno ricevuto la loro formazione in questa casa. Attualmente, insieme alla comunità di formazione, c'è un'altra comunità formata da oblate che sono insegnanti. Esercitano la loro professione e nello stesso tempo sono disponibili per le attività apostoliche.

Quest'anno ricorre il 25° anniversario dell'apertura della Betania *Mater Fiducia*. Noi tutte rendiamo grazie a Dio per le grazie abbondanti che ci ha concesso.





Il tempo ...
un mare vasto
che nasce dall'Amore
e non cerca
il soffrire ed il gioire
ma solo anela
a dilatarsi
teso
all'infinito ...

Guglielmo Giaquinta